

Commento sul mercato

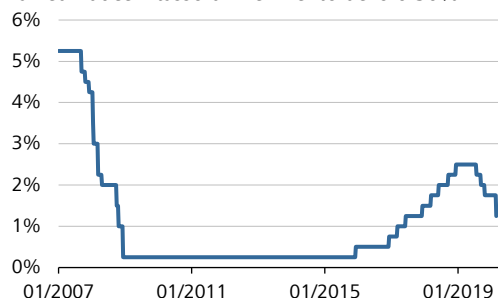
Mentre il coronavirus continua a propagarsi, causando il primo decesso in Svizzera, i dati congiunturali peggiorano sensibilmente. Una volta ancora sono le Banche centrali a correre ai ripari.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Le Banche centrali corrono ai ripari

La Fed riduce il tasso di riferimento dello 0.50%



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Nell'ambito di un «emergency rate cut» fuori programma la Fed, ha abbassato il tasso di riferimento dall'1.75% all'1.25%. A differenza delle Banche centrali in Giappone, Europa e Svizzera, con una serie di aumenti dei tassi tra il 2016 e il 2019 la Fed si è creata un adeguato margine di manovra. Altre riduzioni dei tassi sono quindi possibili in ogni momento.



IN PRIMO PIANO

Da UBS a Swiss Re

Il CEO uscente della grande banca UBS, Sergio Ermotti, dovrebbe ora divenire il Presidente del Consiglio di amministrazione del riassicuratore Swiss Re.



IN AGENDA

Riunione dell'OPEC a Vienna

Dal 5 al 6 marzo l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC) si riunisce a Vienna. Alla luce del sensibile indebolimento della crescita dovuto all'epidemia del coronavirus è probabile che la riduzione delle estrazioni verrà prolungata o addirittura aumentata. Da inizio anno i prezzi del petrolio sono scesi del 22% circa.

Il coronavirus continua a fare notizia: ogni ora ci arrivano «breaking news» che lo concernono. Il numero dei contagiati dovrebbe presto superare la soglia dei 100'000 e anche quello delle vittime salirà ancora. Nel frattempo anche la Svizzera registra il primo caso di decesso dovuto al virus. Tuttavia, vi sono anche sviluppi positivi. In Cina da alcuni giorni il numero delle nuove infezioni è in calo e anche in Corea del Sud sembra che la dinamica si stia un po' indebolendo. Inoltre, in molti casi la malattia è relativamente innocua: in Cina, dei circa 80'500 contagiati, 52'000 sono ormai considerati guariti.

Congiuntura sotto pressione: le conseguenze congiunturali della pandemia si fanno invece sempre più evidenti. A risentirne in modo particolare è la Cina. Nel Regno di Mezzo gli indicatori anticipatori sono letteralmente crollati e l'indice ufficiale dei responsabili degli acquisti (PMI) è sceso da 53 a 28.9 punti, il minimo dall'inizio della misurazione, laddove il limite dei 50 punti segna la soglia tra l'espansione e la contrazione dell'economia. È quindi evidente che, a febbraio, l'economia cinese si è di fatto arrestata. Ma anche altri stati sono sempre più confrontati a problemi economici. Oltre all'industria, è ormai sotto pressione anche il settore dei servizi. A fronte di periodi di quarantena e del timore di contagio, la propensione al consumo è comprensibilmente ridotta. Più a lungo durerà lo stato di emergenza, maggiori saranno le tracce del rallentamento congiunturale.

Le Banche centrali reagiscono: come spesso accade, sono loro a cercare di correre ai ripari. Inaspettatamente, martedì la Banca centrale statunitense (Fed), ha ridotto i tassi di riferimento, sotto forma di un «emergency rate cut» fuori programma, di 50 punti base dall'1.75% all'1.25%. Solo un giorno dopo ha fatto seguito la Banca centrale canadese, che ha a sua volta abbassato il tasso d'interesse di riferimento dello 0.5%. Ambedue le Banche centrali erano avvantaggiate dal fatto che, in precedenza, avevano già più volte aumentato i tassi. Il margine di manovra così creato permette ora di abbassarli di conseguenza. Molto più scomoda è la situazione della Bank of Japan (BoJ), della Banca centrale europea (BCE) e della Banca nazionale svizzera (BNS), dato che i loro rispettivi tassi di riferimento si trovano già in territorio negativo per cui il margine di manovra è di fatto esaurito. Si pone però comunque la domanda, se, nella situazione attuale, le riduzioni dei tassi rappresentino una misura efficace per stabilizzare la congiuntura. A nostro avviso ciò non è praticamente il caso. In primo luogo con le riduzioni dei tassi non è possibile controllare il coronavirus e, in secondo luogo, in tal modo non si ripara le catene di fornitura. Inoltre, difficilmente i consumatori intimoriti cambieranno il loro comportamento al consumo per un paio di riduzioni dei tassi. Pertanto l'obiettivo principale deve restare quello di assumere il controllo della pandemia. Fintanto che ciò non sarà accaduto, nelle prossime settimane continueranno ad arrivarci brutte notizie sia in ambito congiunturale che aziendale. Per gli investitori ciò non deve di per sé essere negativo, dato che i mercati azionari sono molto efficienti nello «scontare» rapidamente tali sviluppi. Continua quindi a non esserci motivo di panico. Come sempre in tempi volatili e incerti: chi sa gestire le proprie emozioni e si attiene alla strategia d'investimento definita, supererà senza problemi anche l'attuale tempesta del coronavirus.

Matthias Geissbühler, CFA, CMT
Chief Investment Officer (CIO)

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN